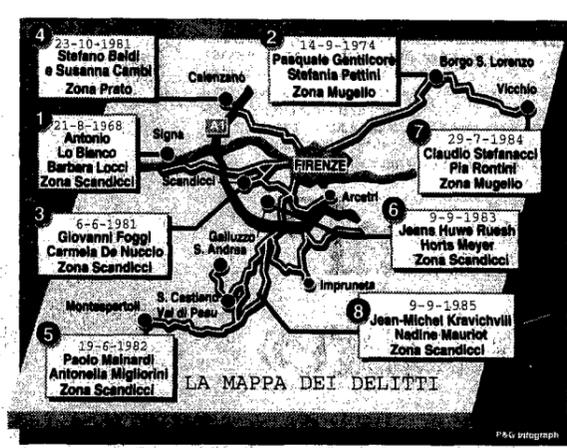


I DELITTI DI FIRENZE

MERCATALE. Le urla scoppiano all'improvviso, sfondando il bunker di legno e stracci issati intorno a casa da Pietro Pacciani...



DALLA PRIMA PAGINA Un piccolo orribile mondo

aver commesso il fatto. Fu una giornata intensa, contraddittoria, in cui cominciarono a emergere quelle nuove testimonianze destinate a gettare una luce diversa e finalmente credibile sulla vicenda.

«Quel Lotti me la pagherà» Pacciani furibondo nel bunker di casa sua

E' agitato il Vampa, come un animale in gabbia. Da dietro il cancello della sua casetta a Mercatale urla e sbraitava. «Quel Lotti me la pagherà, ci penserà il mio avvocato».



L'INTERVISTA Vigna: «Una svolta? Un po' lo si era capito»

Un animale in gabbia. E' agitato il Vampa e come un animale in gabbia, dietro a quel cancello di ferro, si muove agitato.

testa e il maglione che gli spunta da sotto il giubbotto, il Vampa, lancia tra le lacrime occhiute di fuoco.

FIRENZE. «Un po' lo si era capito»: il procuratore capo di Firenze Pier Luigi Vigna, camuffa dietro un'apparente noncuranza la soddisfazione per l'ultima svolta nelle indagini sul «mostro».

Finora che Lotti non si è trovato di fronte a quei due - dicono in procura - non ha ammesso di essere parte integrante, sia pure come «palo», del gruppo di assassini.

IL SUPERTESTIMONE La confessione di Giancarlo Lotti, palo delle imprese di Vanni e Pacciani I tre amici del club degli omicidi

FIRENZE. Personaggi tragici e «compagni di merende». Pacciani, Vanni, Lotti sempre più addentratosi, sempre più coinvolti negli omicidi del mostro.

Non uno ma una serie di «mostri» amici e complici che avevano l'abitudine di «far merenda» insieme; un cocktail di perversione e ferocia, di segreti e orrori, di reciproci ricatti legavano Pacciani e Vanni, i più spietati nel mutilare e uccidere le coppie di fidanzatini in cerca di intimità.

La sua convivente Filippa Nicoletti, detta «Pippa», la quarta super testimone, anche lei prostituta, l'unica a voler soddisfare le voglie particolari di Mario Vanni e amica intima di Giancarlo Lotti.

Vinci, accusato del duplice omicidio di Signa del '68 e indagato per gli altri commessi cor. ia Beretta 22. Ci vogliono altri due morti, il 9 settembre 1983 a Giogogoli, per scagionare Vinci.